

A Novara le conferenze accompagnano la mostra al castello
Intanto oggi, a Capodanno, il 5 e 6 aperture straordinarie

Incursioni tra giustizia storia e architettura con “I primi italiani”

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Ha superato i suoi primi diecimila visitatori il racconto per dipinti su «L'Italia dei primi italiani». La nuova grande mostra di pittura dell'Ottocento a Novara regala al suo pubblico una serie di aperture straordinarie in occasione delle feste e propone per gennaio un calendario di incontri collaterali che vanno oltre all'arte e coinvolgono anche architettura e giustizia. L'esposizione allestita dall'associazione Mets con il Comune e la Fondazione Castello è aperta fino al 6 aprile.

Sono giorni di grande affluenza al castello di piazza Martiri dove la mostra ci racconta chi eravamo all'indomani dell'Unità: «L'Italia dei primi italiani» propone 72 dipinti di 53 artisti in un periodo che va dal 1861 ai primi del Novecento. Come reporter ante litteram, i pittori dell'epoca ritraevano una nazione appena nata dipingendo il suo paesaggio, le città, la società con i progressi come le vaccinazioni e le antiche miserie come il lavoro minorile e la prostituzione. Un affresco tratteggiato nella scelta dei dipinti di collezioni private e istituzioni pubbliche che sono stati selezionati dalla curatrice Elisabetta Chiodini. In questo periodo la mostra è aperta anche



«In Corte d'Assise» di Francesco Netti è esposto a Novara

oggi (altrimenti il lunedì è giorno di chiusura), a Capodanno, lunedì 5 e martedì 6 gennaio mentre resterà chiusa a San Silvestro. «Stiamo registrando un livello di apprezzamento molto elevato da parte dei visitatori» commenta Paolo Tacchini, presidente di Mets.

Un altro periodo che si attende intenso coinciderà con le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, nel cui calendario culturale è inserita la mostra. Intanto l'associazione Mets e il Circolo dei lettori hanno preparato un calendario di incontri di approfondimento che quest'anno coinvolgono anche mondi apparentemente lontani ma

legati all'esposizione dal tema generale e alcuni dipinti specifici. Si comincia il 15 gennaio alle 18 «A zig zag nelle sale dell'esposizione» con la curatrice Elisabetta Chiodini, si prosegue il 29 gennaio con lo storico e scrittore Marco Scardigli, quindi il 12 febbraio con il giornalista Massimiliano Nerozzi e «La spettacolarizzazione del processo penale» che trae spunto dal quadro «In Corte d'Assise» di Francesco Netti, quindi si parlerà di architettura il 26 febbraio e il 19 marzo e di lavoro minorile il 12 marzo con Giulia Ruggerone, presidente dell'Ordine degli avvocati di Novara. —